Lunedì 14 Maggio 1900.

IL FRIULI

Udine - Anno XVIII - N. 114

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno, » 32
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 15
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabacchai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Nell'assumere la direzione di questo vecchio, onorato giornale, sento tutta la responsabilità del compito mio, non facile e non lieve; ma mi conforta e mi affida — se dubitoso delle povere mie forze — il pensiero che la fede negli ideali di libertà, di giustizia, di progresso, mi sarà guida costante e sicura a richiamarne e proseguirne con rettitudine di animo e di azione le originarie tradizioni liberali; nè meno mi confortano e mi affidano le tradizioni belle e generose di questa cittadinanza così fortemente patriottica ed operosamente civile.

Conscio dell'importante contributo che all'amore ed alla vita dello Stato può e deve venire dall'azione e dalla vita del Comune — gloriosa istituzione italica chiamata dal fato storico a nuova gagliardia di funzioni sociali — e dall'influenza preziosa delle attività regionali — non ignoro e non dimenticherò i doveri incombenti al giornalismo, interprete di quella vita e di quelle attività.

Profondamente convinto che solo nel grande assenso e nella grande cooperazione del popolo è la base salda di uno Stato moderno; che solo alla pura fonte del diritto popolare attingono rinnovato vigore di vita le istituzioni plebiscitarie; che solo nell'assidua evoluzione — e non mai nella restrizione — delle libertà statutarie sta il sano concetto della conservazione; che sotto l'egida dello Statuto e per la gloria e fortuna d'Italia — possa e debba liberamente ed utilmente svolgersi l'azione di un partito democratico, alieno così dalle settarietà intolleranti come dai fruttuosi opportunismi, il Friuli porterà nel compito suo tutto l'ardore e la saldezza di una antica fede.

Il suo modesto appoggio il Friuli non negherà ad alcuna causa giusta e schiettamente liberale, alla rivendicazione di un diritto conculcato, alla difesa di un diritto minacciato, ad una utile iniziativa da cui possa venire vantaggio e decoro a questa nostra operosa regione; in tutte le quistioni di pubblico interesse porterà coscienzioso studio e schietto convincimento.

Con questi propositi — coll'augurio e colla fede che in essi mi assistano cortesi di consiglio e di benevolenza quanti ha il Friuli amici e l'idea liberale fautori in questa terra di schietti e di liberi — rispettoso mando il saluto dell'ospite lieto alla Città forte e gentile, cui già mi sento affettuosamente legato, ai suoi Magistrati e rappresentanti; e cordiale ai colleghi della stampa cittadina, con cui mi auguro e spero sempre serena e cortese — e però più feconda — la discussione.

E. Mercatali.

LA LEGGE SUI MATRIMONI

Nella seduta di sabato il Senato definitivamente approvava nel suo complesso — con 79 voti contro 60, a scrutinio segreto — il famigerato zibaldone di Don Adeodato Bonasi: cosidetta «legge sui matrimoni illegali».

E questa una di quelle vittorie sconclusionate — *senza sugo*, come dicono i toscani — cui è abituato o cui ci ha abituati quel curioso uomo di governo che è l'on. Pelloux.

La lunga e dotta discussione si era svolta quasi interamente contro il progetto, incominciando dal combattere il titolo stesso, perchè — insensatamente — ammette due matrimoni. Il ministro stesso — a quanto fu dimostrato — aveva aderito al progetto dell'Ufficio centrale, che voleva la precedenza del matrimonio civile, ma poi, non si sa perchè, aveva mutato avviso e presentato il novissimo progetto, il quale ammette la validità del matrimonio religioso, sia pure per la durata di 10 giorni, nei quali possono avvenire ed avverranno certamente conseguenze gravissime, creando poi imbarazzi di ogni genere.

Chi avesse seguito la discussione senza tener conto delle contingenze e delle viltà della politica, avrebbe detto che il progetto Bonasi era bello e spacciato, ma ecco che, al momento del voto capitano gli elementi (alti funzionari, magistrati ecc.) che votano sempre coi Ministero, ed ecco i 19 voti della maggioranza di Pelloux.

E poi? E poi più nulla: il progetto del reverendo Adeodato avrà inonorata *sepoltura* nella tomba del silenzio, cosparsa di fiori... di ridicolo: la Camera *non se ne occuperà nemmeno e nessuno* ne parlerà più. Ciò è nella convinzioni di tutti — nel Senato e fuori — e dello stesso Pelloux, il quale si contenta di essersela cavata dal ginepraio in cui s'era messo, con un dei suoi soliti colpi di maggioranza.

Alcuno osserva che l'avvenuta approvazione getta un'ombra meno simpatica sull'alta assemblea vitalizia, che ognuno riteneva vigile custode del diritto civile. A noi non pare; tutti sanno che *il Senato* — e cioè l'assemblea pensante e discutente — non ha approvato affatto; non fu che la folla anonima dei rivenditori.

Così, l'unico bel risultato è questo: l'on. Pelloux ha inutilmente *disturbata* e conturbata l'assemblea vitalizia per condurla alla *grottesca sentenza che il* matrimonio civile deve... precedere o seguire al rito religioso; inutilmente, come quando disturbava e conturbava l'altra Camera, per farle approvare un famoso decretone... che egli subito si rimangiava!

E il suo sistema — si direbbe, anzi il suo proposito, se non si sapesse che l'on. Pelloux non è in grado di avere dei propositi: screditare, con atroci burlette di tal genere, le istituzioni parlamentari.

Se ci fosse in Italia un partito conservatore illuminato, l'on. Pelloux sarebbe da esso considerato come il sovversivo più vero e maggiore.

La ripresa dei lavori parlamentari

Per domani, dunque, l'attesa *reprise* parlamentare, nella nuova aula... se pure si farà in tempo a dar l'ultima mano ai frettolosi lavori.

Le previsioni non sono facili; poichè se v'è chi persiste a credere inevitabile l'immediato conflitto fra l'Opposizione e il Governo per la questione del Regolamento — e l'autorevole voce dell'on. Zanardelli recentemente confermava il buon diritto e l'energico *proposito* dell'Opposizione — non mancano ora i soliti manipolatori di con*ciliazioni*, che sono poi sempre transazioni equivoche, posizioni false ed effimere.

Oggi stesso, i deputati dell'Estrema sono convocati per l'intesa; è probabile che anche l'opposizione costituzionale si riunirà.

Si conferma intanto — contro le dicerie tendenziose — il perfetto accordo fra gli on. Zanardelli e Giolitti e gli altri autorevoli dell'opposizione costituzionale.

Noi auguriamo che questa si mantenga nell'onesto e fiero atteggiamento che le suscitò rinnovate simpatie nel paese; non lasciando alla sola Estrema — onorato monopolio — la difesa strenua e pertinace delle libertà statutarie e delle prerogative parlamentari.

CASSA NAZIONALE PER GLI OPERAI

L'on. senatore Vacchelli ha proposto alcuni provvedimenti intesi a rafforzare il patrimonio della Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai.

Di questa proposta che si discuterà nella settimana entrante dal Senato, ecco le linee principali:

L'ammontare dei buoni di cassa non ancora ritirati dalla circolazione al 31 dicembre 1901, che cesseranno di avere corso legale, restando smobilizzata la corrispondente valuta metallica, dovrà essere versato come deposito volontario in conto fruttifero alla Cassa depositi e prestiti e gli interessi che decorreranno sopra tale deposito saranno devoluti alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai.

Gli istituti di emissione, nella rispettiva proporzione della circolazione consentita dalla legge, dovranno versare tra i depositi volontari in conto fruttifero alla Cassa depositi e prestiti *dieci milioni di lire* in corrispondenza ai biglietti di loro emissione che hanno già cessato dall'avere corso legale e possono presumersi perduti. Gli interessi che decorreranno sopra tale deposito dovranno spettare per metà agli istituti di emissione e per metà alla Cassa nazionale di previdenza per gli operai.

Il fondo culto dovrà versare direttamente alla Cassa nazionale degli operai due milioni di lire al primo luglio 1901 ed altri due milioni di lire al primo luglio 1902 in corrispondenza degli acconti già versati allo Stato per effetto delle leggi relative alla quota dell'avanzo del patrimonio delle corporazioni religiose soppresse.

Per i caduti a Domokos

Un Comitato, eletto in un'assemblea di volontari garibaldini reduci dalla Grecia, fra le varie deliberazioni prese, ha stabilito di pubblicare un opuscolo «Alla mia carabina», di Antonio Fratti e il discorso commemorativo pronunciato da Felice Cavallotti nel maggio del '97 nella sala della Filarmonica Romana.

L'opuscolo conterrà una prefazione di circostanza di un compagno d'armi, e sarà posto in vendita al prezzo di cent. 10.

Il segretario del Comitato, sig. Ciro Corradetti, *risiede presso l'Italia Nuova* di Roma.

Nel mondo delle scuole

Gli stipendi dei professori — I viaggi pei maestri.

Si annunzia che fu testè distribuita alla Camera la relazione della Commissione sul progetto per gli stipendi dei professori delle Scuole e degli Istituti tecnici, ripresentato tal quale fu già approvato dal Senato e raccomandato dal ministro on. Baccelli.

Il relatore, on. Morandi, invoca una annuale statistica del movimento nelle scuole governative in rapporto con quelle private per misurare i proventi delle tasse; il miglioramento degl'insegnanti delle scuole pareggiate; e la trasformazione o soppressione degli istituti che hanno un numero esiguo di alunni.

***

Si annunzia pure che fu, finalmente, sottoposto alla firma reale il decreto che regola, fra le varie concessioni per i viaggi in ferrovia, quelle per i maestri.

Pellegrini avvisati...

Si ha da Roma: «Il Ministero dell'Interno ha impartite le istruzioni alla prefettura e al commissario di polizia di Roma per impedire che i pellegrini stranieri circolino per la città cantando *i loro inni nazionali e portando le coccarde del loro paese frammiste coi colori del Papa.*

Il prefetto e il commissario capo fecero chiamare gli organizzatori dei pellegrinaggi per comunicare loro queste istruzioni».

ANCORA UNA CANDIDATURA-PROTESTA

Il deputato Ferri pubblica un articolo sull'*Avanti!* sostenendo che durante i fatti di Minorvino certo Murge Carmine Giorgio fu ingiustamente condannato perchè socialista: «il partito — dice — ha il dovere di iniziare un'agitazione in paese in favore di quest'altra vittima giudiziaria».

E infatti si parla di organizzare la candidatura-protesta.

Così, fra i bei frutti della politica degli stati d'assedio e delle violenze o illegalità d'ogni specie, abbiamo anche questo: le agitazioni traviatrici della retta funzione elettorale. Ma, poichè il Governo ha dimostrato che solo con esse si ottiene — dovremmo dire *si strappa* — un po' di giustizia riparatrice, a chi fanne colpa?

CERTE ANTIPATIE

Da qualche tempo i furori clericaleschi contro la «Dante Alighieri» vanno assumendo forma e carattere di fissazione morbosa. Ormai non passa giorno che gli organi della clericaleria non inveiscano contro la patriottica istituzione, col solito *raka*: «dalli alla massoneria»; ed in questi giorni i latrati si fanno più rabbiosi per la domandata concessione di portare a tre milioni la lotteria della «Dante Alighieri», il cui provento è destinato in parte ad un monumento a Dante.

In mancanza di buone ragioni, quei signori si contentano di affermare che è *massonica* la «Dante Alighieri», *massonico* il Governo che la protegge, *massonica* la lotteria, *massonico* il nome di Dante «che serve solo di coperta» (*sic*); che «la Società Dante Alighieri è eminentemente politica e anticlericale»...

Dopo tutto, non hanno torto; dal momento che la «Dante Alighieri» è patriottica, ed ha intenti ed opere di italianità, è, per *lo meno*, tutto il viceversa dei clericali pullulanti in Italia!

Un palazzo di cristallo a Torino

Con ventimila lire si è iniziata a Torino la sottoscrizione per la costruzione di un Palazzo di cristallo destinato ad un'annuale Esposizione-fiera e ad una Mostra campionaria permanente.

Nei locali dell'edificio, la cui ubicazione rimane ancora a fissarsi, avranno sede opportuna ed indipendente l'Esposizione speciale periodica e la Mostra campionaria permanente. La fiera dovrebbe avere un carattere generale e comprendere così anche i prodotti agricoli, il bestiame, gli attrezzi, le derrate, ecc.

Il capitale previsto è di 1,200,000 lire, diviso in azioni da cento lire.

NON PIÙ SIBERIA?

Scrivono da Pietroburgo che il Consiglio dell'Impero sta discutendo il progetto (d'iniziativa dello Czar) per l'abolizione della deportazione in Siberia; e che l'approvazione del progetto è certa ed imminente.

Non altrettanto pronta sarà l'attuazione e le centinaia di migliaia di infelici *deportati nella gelida infame galera* dovranno aspettare un bel po' la commutazione *della pena, dovendosi prima* erigere gli stabilimenti penali nella Russia.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

L'Ingresso di Roberts a Kronstadt.

Londra 13 — Roberts telegrafa il 12: Entrai in Kronstadt alle ore 1.30 d'oggi senza resistenza. La bandiera inglese fu issata in città fra le acclamazioni degl'inglesi. Stejin (*) è fuggito iersera, dopo avere tentato invano di decidere i burghers a proseguire la difesa. I transvaaliani gli risposero che non volevano più combattere per l'Orange e partirono per il fiume Vaal.

Molti orangisti sono rientrati nelle proprie case. Prima di lasciare Kronstadt, Stejin ha diretto un proclama stabilente la sede del Governo a Lindley. Luigi Botha e Dewet sono partiti coi transvaaliani.

(*) Stejin è il Presidente dell'invaso Stato libero di Orange. — Naturalmente tutte coteste fughe e diserzioni orangiane meritano un po' di quarantena.

Gli spari contro la grandine

Le istruzioni ministeriali.

Il Ministero dell'Interno con circolare 1° corrente, diretta ai prefetti, ha dettato delle norme e delle istruzioni relative al funzionamento delle stazioni di sparo contro la grandine, nell'interesse della sicurezza e della incolumità pubblica. Ecco ora la circolare ministeriale:

Stazioni di sparo fuori dell'abitato e delle vie pubbliche — Nessuna disposizione di legge o di regolamento vi ha per gli spari dei cannoni contro le nubi grandinifere quando si facciano fuori dell'abitato e fuori delle vie pubbliche. In questi casi quindi non vi è bisogno di speciale licenza, ma essendo pur necessaria una qualche vigilanza pel funzionamento delle stazioni sia per quanto riguarda la solidità delle bocche da fuoco, sia per la incolumità di chi è addetto al maneggio di esse, sarà in facoltà dei sindaci di dare le opportune disposizioni precauzionali.

Per quanto riguarda la solidità dei cannoni, i Sindaci terranno conto della fabbrica da cui provengono o dell'essere o meno stati provati. Quando lo stimino necessario i Sindaci potranno anche richiedere che siano fatte verifiche da ufficiali d'artiglieria, secondo le norme che sono riportate in appresso.

Sparo di cannoni entro l'abitato o nelle vicinanze — Per il caso, ben infrequente e che si potrà evitare facilmente con opportuna scelta delle località, che gli spari si facciano entro l'abitato o nella loro immediata vicinanza, occorre la licenza prescritta dall'art. 24 della legge sulla pubblica sicurezza e che si rilascia dall'autorità locale, quale è, nel più dei casi, il Sindaco.

Naturalmente l'autorità, da cui la licenza è rilasciata, stabilisce le volute prescrizioni, e può pure chiedere, come si è detto sopra, il concorso degli ufficiali di artiglieria.

Le licenze per gli spari entro l'abitato o nella sua immediata vicinanza possono essere rilasciate anche prima dei temporali, per una durata che, a criterio delle autorità da cui vengono concesse, potrebbe ad esempio essere stabilita a favore di un dato Consorzio anche per tutta la campagna agricola.

Deposito e trasporto di polveri — A norma dell'articolo 3 del Regolamento 23 agosto 1894, n. 369, in ogni casotto destinato allo sparo contro le nubi grandinifere può senza licenza tenersi in deposito polvere pirica fino a 3 chilogrammi, quantità questa che è superiore al fabbisogno per un temporale. Per rifornire poi il casotto si può ricorrere o a depositi autorizzati ovvero a rivenditori, i quali ai sensi del R. Decreto 2 marzo 1893, n. 141, possono tenere da 25 a 50 chilogrammi di polvere a seconda che siano dentro o fuori l'abitato.

Se poi gli interessati intendano istituire un proprio deposito di polvere, saranno a tale deposito applicabili le disposizioni del succitato Regolamento 23 agosto 1894, fra le quali quella (articolo 13) della visita di apposita Commissione tecnica, di cui potrà far parte un ufficiale di artiglieria.

Quanto al trasporto di polvere, fino alla quantità di 3 chilogrammi non vi ha obbligo di licenza e pertanto non vi è difficoltà per la rifornitura dei casotti.

Per quanto riguarda invece il trasporto di quantità superiore ai chilogrammi, come sarebbe il caso quando venisse prelevata la polvere occorrente per rifornire la generalità dei casotti, si avverte che è obbligatoria la licenza dell'Autorità di pubblica sicurezza, licenza che può essere cumulativa per trasporti da farsi in più riprese e durante anche tutta la campagna agricola.

Per siffatti trasporti non è assolutamente obbligatoria nè per legge nè per regolamento la scorta di uno o più agenti, che si potrà per altro prescrivere a prudente giudizio delle Autorità che rilasciano la licenza.

Concorso degli ufficiali d'artiglieria. — Il Ministero della Guerra, revocando le disposizioni proibitive date, ha, d'accordo col Ministero dell'Interno, stabilito di concedere che gli ufficiali d'artiglieria si prestino, se richiesti, per quanto riguarda le stazioni di sparo contro la grandine, nella imminente campagna agricola.

All'uopo detto Ministero ha diramato ai Comandanti il Corpo d'armata, in data 28 aprile prossimo passato, apposita circolare secondo la quale gli ufficiali d'artiglieria possono essere incaricati d'ispezionare il materiale impiegato nelle stazioni, il loro modo di funzionamento e possono far parte delle Commissioni tecniche che, a senso dell'articolo 13 del più volte citato Regolamento 23 agosto 1894, debbono verificare gli edifizi destinati al deposito di polvere.

In quella circolare si prescrive:

1. che le richieste di ufficiali di artiglieria per gli scopi suindicati possono essere fatte unicamente dai Prefetti, sottoprefetti, e Commissari distrettuali, e debbono essere rivolte ai Comandanti delle Divisioni militari territoriali;

2. che i Comandanti le Divisioni, quando riconoscano l'opportunità di aderire alle ricevute richieste e la possibilità di farlo compatibilmente con le esigenze del servizio destinino il Corpo, la Direzione o lo Stabilimento di artiglieria che deve comandare l'ufficiale richiesto, fissando il numero massimo di giorni nei quali egli possa essere distolto dal suo servizio normale;

3. che agli ufficiali così comandati, quando debbano assentarsi dalle loro ordinarie residenze, siano rimborsate tutte le spese di viaggio e sia corrisposta l'indennità di trasferta di prima categoria continuativa;

4. che l'importo di tali competenze sia pagato a cura dei prefetti, sottoprefetti o commissari distrettuali che richiesero l'intervento dell'ufficiale ed a carico di coloro a favore dei quali la richiesta fu fatta.

Da ciò si rileva che le richieste degli ufficiali di artiglieria dovranno essere

sempre fatte dagli interessati (Sindaci, o Consorzi o privati) per mezzo delle delle Autorità politiche, e che, siccome l'importo totale delle spese ed indennità *dovrà essere pagato a cura delle* Autorità stesse, così sarà necessario che queste contemporaneamente alla domanda, esigano un adeguato deposito dagli interessati, che domandano il concorso di ufficiali di artiglieria.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

13 maggio 1782. — Pernotta a Udine Papa Pio VI diretto a Vienna.

14 maggio 1265. — Nasce a Firenze Dante Alighieri, l'altissimo poeta.

×

Un pensiero al giorno.

La testa ha il proprio coraggio come il cuore, e la mancanza di talento non è spesso che una mancanza di risoluzione. Credere in sè è raddoppiare le proprie facoltà.

×

Cognizioni utili.

Il caffè.

Per fare il caffè buono, è necessario seguire queste prescrizioni:

1. Non si deve abbrustolire molto il caffè prima di doverlo adoperare, perchè rimanendo il molto tempo dopo abbrustolito, il principio oleoso si altera;

2. Per ogni tazza calcolare in media 25 grammi di caffè polverizzato in un decilitro di acqua;

3. Quando si mette il caffè in infusione, l'acqua deve essere vicina al momento della ebollizione, ma non in ebollizione;

4. Il caffè si deve fare esclusivamente in vasi di vetro, di porcellana o di terra cotta: niente vasi o recipienti di metallo;

5. Nell'abbrustolire il caffè, bisogna curare che arrivi giustamente al punto in cui sviluppasi l'olio;

6. Adoperare almeno due qualità di caffè, Moka e S. Domingo, per esempio, abbrustolite a parte, macinate a parte, e messe nell'infusione in parti eguali.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

MVN

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.

CONGEDI *(con ge di)*

×

Per finire.

Dalla portinaia.

L'avv. Puntolini furioso:

— Come, vi permettete d'aprire le mie lettere?

— Oh! bella! Che cosa c'è di strano? Lo fo per vedere se vale la pena di portarvele fino al vostro sesto piano!

PROVINCIA

Cividale, 13 maggio.

Per la Cassa pensioni degli operai.

Ieri sera il Consiglio della nostra Società operaia, ha deliberato di officiare l'onorevole Girardini a rappresentare la Società al prossimo Congresso che si terrà a Milano sulla Cassa pensioni per gli operai istituita dal Governo con la legge del 1898.

Non sarebbe fuor di luogo, anzi crediamo che sarebbe opportuno che dopo il Congresso la Direzione della sullodata Società si recasse dall'on. Girardini a pregarlo di voler tenere quà una conferenza sul medesimo tema.

Per i nostri operai *la provvida istituzione* della Cassa pensioni è un'incognita.

Il Consiglio medesimo deliberò altresì di aderire all'invito e di prendere parte all'inaugurazione del monumento a Cairoli a Pavia. X.

— Togliamo dal *Forumjulii*:

« Qualche giornale della provincia erroneamente ha annunciato che la *mostra campionaria* avrà luogo in luglio, *mentre invece è stabilita* per i mesi di agosto e di settembre.

L'8 luglio p. v. avrà luogo l'estrazione dell'annuale tombola di beneficenza, e per la circostanza si preparano pubblici divertimenti ».

Aviano, 13 maggio.

Elezione del sindaco — Al corrispondente del « Giornale di Udine ».

Il Consiglio comunale ha eletto quest'oggi a sindaco il signor conte Giovanni Ferro con voti 12 su 15 votanti, in surrogazione del dott. Carlo nobile Policreti, rinunciatario, come ebbi altra volta ad annunciarvi.

Questi con belle parole ringraziò i consiglieri della benevolenza addimostratagli, dicendo che, dispiacentissimo, per le sue *personali* occupazioni, dovette dare le sue dimissioni.

La nomina del conte Ferro sarà intesa di certo da *tutti* con piacere, perchè ha sempre dimostrato in ogni circostanza un carattere saldo, franco, leale ed indipendente, modi concilianti ed un raro buon senso di onestà, ed è perciò che noi speriamo ch'egli si occuperà con ardore e solerzia per il bene del paese.

S'abbia pertanto le nostre vive congratulazioni.

*

Non vale di certo la pena di confutare le... gentilezze e le cortesie che usa il *Giornale di Udine*. In ogni modo terremo conto che quando avremo bisogno di qualche lezione di urbanità e di bello scrivere ricorreremo certo di lui. A suo tempo sapremo ribattere le cannonate del suo *coscienzioso* corrispondente e spareremo a quelle *benefiche* contro la grandine, semprechè si formi il consorzio anche in questo paese. E per il *Giornale di Udine* ero un corrispondentucolo quando riportava le mie corrispondenze?

Cinquedita.

Ad un maestro benemerito. Coll'intervento dell'ispettore scolastico prof. Venturini, del presidente dell'associazione magistrale friulana prof. Baldissera, delle autorità municipali, maestri, maestre e scolaresca tutta, venne ieri a S. Daniele, solennemente consegnata al direttore di quelle scuole elementari, sig. Osvaldo Ciani, la medaglia d'argento dei benemeriti dell'istruzione popolare, statagli conferita dal Ministero.

Ancora della guardia di finanza che aggredisce il suo brigadiere. L'altro giorno abbiamo data la notizia del fatto che la guardia di finanza Giovanni Barberis, della brigata di Jalmico, mentre veniva accompagnata a Palmanova *per giustificarsi* avanti quel tenente, per una mancanza commessa, aveva menato un colpo di sciabola baionetta al brigadiere che l'accompagnava, fortunatamente senza ferirlo, e che poscia datosi alla fuga per passare il vicino confine, era stato raggiunto ed arrestato da una guardia che era assieme al brigadiere.

Ora sappiamo che il Barberis dopo aver subito dal sig. tenente l'interrogatorio d'inchiesta e mentre veniva ricondotta alla prigione, con rapido slancio e prima che i suoi compagni e superiori che si trovavano presenti l'avessero potuto impedire, si gettava a capofitto nel pozzo della caserma profondo circa dieci metri.

Per un caso che può dirsi miracoloso il Barberis però rimase affatto illeso ed a mezzo d'una fune prontamente calatagli si lasciò trarre in salvo.

Fu tosto chiamato il medico sig. dott. Fedele che visitatolo non gli riscontrò ferite o contusioni di sorta.

Il Barberis dichiarò *poi* che sotto l'impressione del reato commesso e per rimorso anche di aver gravemente mancato contro un superiore, che non gli aveva fatto alcun male, si sentiva in preda a disperazione e preferiva morire anzichè presentarsi ai giudici del Tribunale militare.

Esso fu nuovamente rinchiuso agli arresti ov'è tenuto però costantemente sorvegliato per tema che abbia in qualche altro modo da *rinnovare* il tentativo di suicidio.

Gli spari contro la grandine. Si ha da Pordenone 13:

« Venerdì verso le due pom. un furioso temporale scatenavasi sopra il nostro Circondario. Le stazioni di sparo incominciarono tosto a funzionare, sbandando immantinente le nubi squarciandole e cangiando la grandine in minutissima e fitta pioggia. Non così però avvenne alla Comina, a Prata ed a Visinale, località tutte non ancora protette dai cannoni grandinifughi e completamente devastate. Ancora una volta viene dimostrata l'utilità pratica di questa istituzione. Chi ha tempo non aspetti adunque altro tempo ».

Appropriazione indebita. L'ostessa Regina Benedetti di Ampezzo affidava 100 lire a certo tale perchè *le spedisse* altrettanto vino da Verona, ma non vide nè danaro nè liquido. Essa lo denunciò per appropriazione indebita.

Arresto. I carabinieri di S. Giovanni di Manzano arrestarono Passoni Antonio e Bearzotti Lucia per oltraggi alla forza pubblica.

UDINE

DA OGGI

il *Friuli* passa a nuova direzione. In altra parte del giornale (V. articolo-programma in prima pag.) sono esplicati largamente i criterii e propositi che ne inspireranno il pensiero e la condotta; qui sol questo ci limitiamo a promettere ai lettori: che cureremo l'assiduo graduale miglioramento del giornale, sia nel notiziario sia nella forma, sì che — compatibilmente colle nostre forze e mercè lo sperato favore del pubblico — il *Friuli* risponda a tutte le giuste esigenze dei lettori e alle mansioni del giornale moderno.

Linea telegrafica Udine-Milano. Sappiamo che, in seguito agli interessamenti del nostro deputato on. Girardini, il ministro Di San Giuliano, ordinò gli studi per l'attuazione della tanto desiderata linea telegrafica diretta Udine-Milano.

ATTILIO LUZZATTO.

Sabato sera un telegramma da Roma ci segnalava la triste notizia dell'improvvisa morte dell'on. Luzzatto; e tosto la notizia corse rapidamente per la città, *fra le acclamazioni di dolorosa sorpresa* e di sincero rimpianto.

Ecco i particolari che abbiamo da Roma sull'inaspettato evento:

« .. Verso le 6 della sera si sparse rapidamente, in tutti i ritrovi giornalistici, la voce che l'on. Attilio Luzzatto, direttore-proprietario della *Tribuna*, colpito da grave malore, si trovasse in fin di vita.

Molti si recarono all'abitazione dell'onorevole Luzzatto, palazzo Marignoli, in via delle Convertite, e là ebbero purtroppo la conferma della dolorosa notizia.

Da qualche tempo la salute del deputato di Montevarchi era andata deperendo. Nello scorso inverno, ritornando da una gita in Calabria, dove era stato ospite di Achille Fazzari, l'on. Luzzatto fu assalito da coma diabetico e per qualche giorno si temette seriamente per la sua vita.

Superata questa crisi sembrò che la salute fosse ricuperata completamente, e l'on. Luzzatto tornò con la solita attività alla direzione del giornale ed al lavoro parlamentare; ma di quando in quando *andava soggetto a leggere crisi*, delle quali si rimetteva facilmente.

Si era recato a Parigi per l'inaugurazione dell'Esposizione, da dove era ritornato, pochi giorni sono.

Lo strapazzo del viaggio aveva determinato un certo malessere generale, che pur non presentando caratteri allarmanti, consigliarono al medico di imporgli il riposo assoluto.

Si trovava a letto da quattro o cinque giorni e tutto faceva presagire che si sarebbe alzato tra breve.

Invece ieri, poco dopo le cinque, mentre si trovava nella sua camera, fu assalito improvvisamente da paralisi.

Si credette dapprima che si trattasse di uno dei soliti disturbi passeggeri, invece, quando alle 6 il dottor Rossoni, chiamato d'urgenza, giunse in tutta fretta non potè che constatare la morte.

La signora era uscita per la solita passeggiata in vettura e ognuno immagini la scena di strazio che avvenne al suo ritorno! ».

*

Attilio Luzzatto era nato ad Udine il 6 dicembre 1850 — le altre date di nascita accennate da parecchi giornali sono errate — e non aveva dunque ancora 50 anni.

Giovanissimo, appena laureatosi in giurisprudenza, andò a Milano, ove ben presto abbandonò i codici e i tribunali, per consacrarsi al giornalismo.

Esordì brillantemente scrivendo nella *Ragione*, diretta da Cavallotti, il quale gli fu maestro; dedicandosi con speciale amore al teatro, alla musica, all'arte in genere.

In politica era radicale.

In breve però il Luzzatto, pur conservando la sua genialità di scrittore artista, iniziò una evoluzione politica, per la quale Baccarini lo volle in Roma direttore della *Stampa*. Luzzatto tenne la direzione di questo giornale, fino a che esso non passò nelle mani di Depretis; allora egli cedette il suo posto a Dario Peruzy.

Poco dopo, la pentarchia Cairoli-Baccarini-Crispi-Zanardelli-Nicotera vollero fondare in Roma un grande giornale e nacque la *Tribuna*, che ebbe direttore Roux, e Luzzatto redattore capo.

Le fortunose e fortunate vicende di questo giornale fecero sì che il Roux cedette il seggio direttoriale al Luzzatto, il quale in fine divenne comproprietario del giornale stesso, insieme al principe Sciarra.

Giornalista di primissima forza, uomo di mondo notissimo, cuore eccellente, Luzzatto ebbe grandi ammiratori e grandi nemici. Molto equanime e temperato nelle sue polemiche, riscuoteva simpatie molte fra i colleghi e invidie moltissime.

Era caritatevolissimo e la sua morte sarà pianta da una larga pleiade di poverelli da lui sistematicamente e *generosamente sovvenuti*.

Era deputato per Montevarchi, dal 1892, sedendo a sinistra.

Tutti riconobbero e resero omaggio alla bontà dell'animo, al suo gran cuore; la propaganda per l'infanzia abbandonata fu una delle sue passioni e forse la più bella delle sue benemerenze. Spendeva largamente e nessuna miseria gli era nota invano.

*

Alla spettabile famiglia, ai congiunti — specialmente all'egregio amico nostro on. Riccardo — l'espressione del nostro sincero e vivo rimpianto.

Un'interpellanza. Il consigliere Comunale sig. Pietro Sandri, ha presentato alla Giunta municipale la seguente interpellanza:

« Il *sottoscritto chiede* interpellare l'on. Giunta per sapere se non creda necessario richiamare il Consiglio d'amministrazione dell'Orfanotrofio Renati ad osservare una buona volta le disposizioni fondamentali del proprio Statuto firmato dal Re, od a proporne l'abolizione ».

Ne riparleremo.

La corsa dei fantini. Anzichè un concorso ippico, come era stato ideato, in occasione della fiera di San Lorenzo avrà luogo, il giorno 12 agosto, una corsa dei fantini con salto di siepi.

Concittadino che si fa onore. Apprendiamo che il nostro egregio concittadino avv. dott. Vincenzo Manzini nel concorso alla cattedra di professore ordinario di diritto e procedura penale nella r. Università di Sassari riuscì secondo, a pari merito, coi professori: on. Berenini, Alimena, Conti e Civali delle r. Università di Parma, di Modena, di Cagliari e di Pavia.

Al ch. ed illustre nostro concittadino che, ancor tanto giovane, ha saputo nel campo delle scienze giuridiche acquistarsi già così bella e meritata fama, i nostri migliori rallegramenti.

Pei dispensari celtici. Una circolare del Ministero dell'Interno pubblicata nel *Bollettino* prescrive le norme per i medici provinciali, direttori e dispensari celtici circa la compilazione delle tabelle clinico-statistiche.

Ancora la scomparsa del fattorino. *Il suo ritorno.* La sua costituzione in carcere. Sabato narrammo brevemente come fosse scomparso, portando seco circa 4000 lire il fattorino d'un importante stabilimento industriale. Facciamo ora seguire questi particolari.

Il fattorino del cotonificio udinese, Pietro Marini d'anni 35, persona conosciuta e stimata in città, nella mattina di venerdì aveva incassato alla Banca di Udine, *lire 8250 che dovevano* servire per le paghe degli operai del cotonificio. La somma era costituita da quattro biglietti da lire mille ed il rimanente da biglietti di vario taglio e da spezzati d'argento.

Il disgraziato spedì alla direzione del cotonificio lire 5950 e tenne seco la rimanente somma di lire 2300.

Come di solito pranzò in casa e poscia senza dir parola ad alcuno, si recò alla stazione e partì col primo treno della linea di Palmanova alla volta di Cervignano, ove giusta quanto egli affermò, *si trovò*, sabato *mattina* senza sapere ove fosse.

Ancora nella sera di venerdì la moglie del Marini, non vedendolo rincasare alla ora solita e siccome il tempo passava senza ch'egli si facesse vivo, telefonò al cotonificio per sapere se per caso si trovasse ivi. Ne ebbe risposta negativa. Allora la povera donna corse di qua e di là per la città chiedendo notizie del marito, ma invano, *poichè nessuno seppe dargliene alcuna*.

Sabato mattina, venne alla Banca di Udine ove ha sede la Presidenza del Cotonificio, a chiedere notizie, ma invano.

Fu allora che della scomparsa del Marini venne data notizia all'Ufficio di P. S., perchè attivasse le opportune ricerche.

Poco dopo il mezzodì, il Marini, in vettura chiusa, proveniente dalla Stazione, si presentava alle locali carceri e domandava di esservi trattenuto.

Gli venne risposto che non avendo ordine alcuno in proposito, *ciò non* potevasi fare.

In quel mentre si incontrò con un amico suo al quale disse che non sapeva cosa aveva fatto, che non aveva la testa a posto e che voleva costituirsi in carcere. Assieme andarono a bere un bicchiere di vino alla osteria « Alla buona vite ». In quel mentre, avvertite, entrarono due guardie di città invitando il Marini a recarsi in ufficio.

Il Marini, che non faceva che piangere, non fu in caso di rispondere, ma l'amico disse alle guardie che già questa era la volontà sua e che l'avrebbe egli stesso accompagnato.

Così poco dopo, attraversando la piazza Patriarcato ed il giardinetto, si presentava all'ufficio di P. S.

Subì un primo interrogatorio dal vice ispettore dott. Marpillero e poscia mediante vettura fu *accompagnato* alle carceri e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Nel suo interrogatorio il Marini, disse che egli da qualche mese si trovava sbilanciato anche in conseguenza di aver perdute una volta 2000 lire, che aveva fino ad ora tenuta su la baracca, come si dice, con un rimedio o con l'altro e *che venerdì non potendo più sostenersi* si appropriò le 2300 lire.

Al momento dell'arresto possedeva 50 lire.

È da notarsi che il Marini aveva da qualche tempo dati segni di non avere completamente il cervello a posto.

La notizia dell'accaduto, stante la conosciuta onestà del Marini e la stima e fiducia da lui goduta, destò in tutti profonda e dolorosa impressione.

Egli ha moglie e quattro figli, il maggiore dei quali ha sei anni.

Sventurati!

— Notizie dell'ultim'ora.

Sembra che le intromissioni di egregie persone per la concessione della libertà provvisoria al Marini non siano senza speranza di buon esito.

Certo si va confermando la presunzione delle tristi condizioni mentali dell'imputato.

Risulta ad esempio che il Marini in caso di bisogno non avrebbe avuto che da ricorrere a certi facoltosi parenti. A che dunque, egli onestissimo, appropriarsi l'altrui?

Le cartoline postali illustrate. Con disposizione recentissima, il Ministero stabilisce che siano consentite come sui biglietti di visita, anche sulle carte di augurio e sulle cartoline illustrate, aggiunte a mano limitate alle seguenti: indirizzo del mittente e suoi titoli, augurii, felicitazioni, ringraziamenti, complimenti, condoglianze od altre frasi di convenienza, espresse al massimo in cinque parole o mediante iniziali convenzionali come ad es. p. f., p. c., ecc. ecc.

Tuttavia va rammentato che le cartoline illustrate, per essere considerate come stampe, non devono avere l'intestazione « Cartolina postale » o questa deve essere cancellata.

Cassetta vuotata. Ad opera di ignoti furono sottratte lire 4 dalla cassetta delle offerte esistente all'entrata della Società cattolica di Mutuo Soccorso, in via Prefettura.

Mediatore ferito. In questo Ospitale venne medicato il mediatore Agosti Giovanni fu Pietro d'anni 57, da Udine, per accidentale ferita al capo. Guarirà in dieci giorni.

Bollettino dello Stato Civile

[illegible]

Nascite.

Nati vivi maschi 15, femmine 19

" morti " — " 1

Esposti " 3 " —

Totale N. 38

Pubblicazioni di matrimonio.

Dottor Paolo Macedonio, medico chirurgo, con Eugenia De Checo, agiata — Carlo Serra, cassiere della Banca d'Italia, con Virginia Ricci, agiata — Luigi Florit, fornaio, con Idelfonsa Degani, sarta — Luigi Cricchiutti, agente di commercio, con Maria Ballerin, civile.

Morti a domicilio.

Francesco Angeli fu Luigi, d'anni 19, agente di commercio — Anna Gottardo-Lodolo fu Angelo, d'anni 81, contadina — Elda Rossetto di Domenico, d'anni 1 — Maria Bissoni di Girolamo, di mesi 8 — Giovanni Regio fu G. B., d'anni 37, operaio ferriera — Luigia Gremese-D'Ambrogio fu G. B., d'anni 47, casalinga — Domenica Bisaro fu Daniele, d'anni 90, casalinga — Anna Modonutti di Angelo, d'anni 6 — Amedeo Zoppas di Vittorio, di giorni 9 — Aldo Driussi di Amedeo, di giorni 26 — Rosa Lodolo-Zilli fu Giuseppe di anni 51, contadina — Luigi D'Este fu Domenico, d'anni 65, possidente — Italo Rovere di Valentino, d'anni 2 — Maria Oliana di Clemente, di giorni 8.

Morti nell'Ospitale civile.

Giuseppe Nave fu Ferdinando, d'anni 63, servano — Maria Savoja-Dell'Angela fu Michele, d'anni 83, casalinga — Giacomo Vittor fu Giovanni, di anni 35, agricoltore — Maria Bevilacqua-Cirlani fu Giovanni, d'anni 81, casalinga.

Totale N. 18

dei quali 1 non appartenente al Comune di Udine

MALARIA ED "ESANOFELE"

Le antiche teorie, le quali facevano del terreno, dell'aria, dell'acqua i veicoli della infezione malarica sono ormai riconosciute erronee: e ciò doveva prevedersi in quantochè nei detti elementi mai erasi potuto ritrovare quel parassita, che pure era stato costantemente trovato ed accuratamente studiato nel sangue dei malarici.

La scienza, e specialmente la scuola italiana, ha scoperto che certe speciali *zanzare*, appartenenti al genere *anofele*, succhiando il sangue di persone affette da infezione palustre, ingeriscono contemporaneamente i parassiti, che vivono a spese di quel sangue stesso. Questi parassiti nello intestino della zanzara in pochi giorni compiono il ciclo di vita sessuale e danno luogo a sporozoiti, che arrivano alla glandola salivare della zanzara, vengono, da questa, con una nuova puntura, inoculati nel sangue dell'uomo, nel quale riprodurranno, dopo breve tempo, un tipo di febbre malarica uguale a quello presentato dalla persona da cui la zanzara succhiò il sangue infetto.

Tale meccanismo di passaggio (così per sommi capi accennato) del parassita malarico dall'uomo alla zanzara e dalla zanzara all'uomo, passaggio necessario per il compimento del ciclo biologico di vita di detto parassita, è in modo assoluto provato sia clinicamente che microscopicamente ed ogni scetticismo in proposito sarebbe non che inopportuno, dannoso.

Il terreno, l'acqua e l'aria vengono ad assumere quindi nella etiologia della infezione palustre un posto di secondaria, ma pur sempre grande, importanza in quantochè *il terreno e l'acqua* formano sotto certe speciali condizioni il mezzo, dirò così, di cultura delle larve e ninfe di quelle speciali zanzare; e l'aria è il veicolo per cui queste, dopo il loro completo sviluppo, si propagano e si mettono in comunicazione con l'uomo.

Da queste molto sommarie considerazioni emerge che a fare scomparire in una data regione l'infezione palustre si può giungere per due vie: sia facendo eseguire lavori idraulici ed agricoli tali che non resti in tutta la regione un palmo di terreno propizio allo sviluppo delle zanzare; sia guarendo tutti coloro che in detta regione contrassero le febbri, dimodochè le zanzare di nuova generazione non possano infettarsi e la loro puntura riesca così innocua all'uomo.

Tutto ciò è semplice in teoria ma quasi impossibile in pratica. Però mentre al primo intento non si può giungere se non con l'opera simultanea di enti e di persone (governo, provincie, *comuni, privati*), al secondo *intento* si arriverebbe sottoponendo tutti i malarici a una cura rapida e sicura che gli guarisse radicalmente dalla febbre. Fino a qui si è conosciuto senza rivali il chinino per la cura della malaria, ma anch'esso non sempre è di effetto sicuro, specialmente se viene somministrato tardi.

Ma un rimedio più efficace, più semplice, più rapido è quello dell'*Esanofele* della ditta Felice Bisleri e C. di Milano.

Non esiste tipo di infezione malarica recente o antica, sia pur ribelle a tutte le cure fin qui conosciute, il quale resista all'azione benefica di questo rimedio. Io stesso, che ho una avversione *sistematica* per tutte le specialità in genere, ho dovuto alla stregua dei fatti farmi entusiasta di questo rimedio: infatti a molti miei malati, non avendo potuto con nessuno dei rimedi o mezzi fin qui conosciuti vincere radicalmente l'infezione malarica, che da tanto tempo li esauriva, come ultimo tentativo e senza speranza feci prendere l'*Esanofele*, e con mia grande meraviglia fino dal secondo e terzo giorno vidi sparire la febbre: non solo, ma in pochissimo tempo quei malati, acquistando un fenomenale appetito, ritornarono in forze e in colorito talmente, che sembrava non fossero stati per tanti e tanti mesi malati.

L'avvenire di questo rimedio, dal Bisleri chiamato *Esanofele* (contro le Anofele), è sicuro. Basta che il medico lo provi una volta sola, perchè resti subito convinto dell'efficacia di esso, tanto è rapida la sua azione. Il malato poi si trova contento di avere un mezzo così semplice di cura, che può prendere anche senza trascurare le sue occupazioni e che oltre al guarirlo radicalmente dalla infezione malarica, lo rende immune da nuove infezioni per almeno due anni.

Magliano in Toscana (Grosseto),
li 7 aprile 1900.

DOTT. A. GAGLIARDI.

SOCIETÀ ANONIMA DEI TRAMVIA A CAVALLI - UDINE.

Nella sede della Società anonima dei Tramvia a cavalli e presso il negozio di libreria Marco Bardusco sono vendibili biglietti per l'abbonamento alle corse sul tram e precisamente:

Abbonamento annuo . . . L. 80.—
id. semestrale . . . » 45.—
id. trimestrale . . . » 25.—
Libretto mensile per 50 corse » 4.—

Quest'ultimo può essere usufruito non solo dal titolare ma anche dalle persone di sua famiglia o dipendenti.

Si accordano pure abbonamenti per affissioni avvisi di pubblicità nell'interno delle carrozze.

La Direzione.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 - 5 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	14/5 ore 6
Bar. rid. a 0. Alto m. 116.10 livello dal mare	748.9	748.4	748.2	745.9
Umido relativo	87	79	84	—
Stato del cielo	piov.	cop.	piov.	piov.
Acqua cad. mm.	gocce	5.0	2.7	13.0
Velocità e direzione del vento	calma	1-SE	calma	5-E
Term. centigr.	19.7	16.0	13.2	12.6

13	Temperatura	massima	17.0
		minima	8.7
		minima all'aperto	8.4
14	Temperatura	minima	11.5
		minima all'aperto	11.0

Tempo probabile:

La depressione accennata ieri si avvera ora verso la Sardegna. I venti saranno intorno a levante nel Nord-Est; meridionali e più specialmente del secondo quadrante altrove, da prima *moderati, poi forti*. Cielo in *generale nuvoloso* specialmente al Nord e Centro con pioggie; qualche temporale, mare Tirreno agitato.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Peculato e falso.

Pres. Zanotta. Giudici Osboli e Caccianica. P. M. Ronga.

Difensore: avv. Mario Bertacioli.

Imputato: Pirovano Giulio Rodolfo fu Giulio, d'anni 41, nato a Brescia e domiciliato a Udine, già capo gestione all'Agenzia doganale di Udine.

Gli ultimi testi intesi furono favorevoli all'imputato Giulio Pirovano.

Vennero sentiti i due ispettori ferroviari Pisanu e Giacchetti, autori dell'inchiesta quali periti.

Associati dalle domande dell'avv. Bertacioli, difensore del Pirovano, i due ispettori, in seguito anche alle dilucidazioni fornite dallo stesso Pirovano e da altri impiegati, dovettero smentire ciò che prima aveano affermato e dichiararo di non conoscere nelle minuzie i movimenti dell'agenzia doganale.

Perciò l'avv. Bertacioli esclamò:

« Se è così che fanno le inchieste potevano starsene a casa! »

Oggi il processo avrà termine.

Udienza 12 maggio.

Piovesana Luigi di Giovanni, d'anni 22, da Venezia, imputato di furto qualificato a danno di Narciso Salvagno, fu condannato ad un anno e dieci giorni di reclusione.

— Cepparo Gio. Batt. di Francesco, d'anni 38, da Palazzolo dello Stella, imputato di appropriazione indebita a danno di Antonio Vivano, fu condannato ad un anno di reclusione e 150 lire di multa.

— Ongaro Giovanni fu Giuseppe da Pocenia, per contravvenzione alla vigilanza fu condannato a 3 mesi di reclusione.

Tribunali di fuori.

Un importante vittoria dei ferrovieri. — La Corte d'Appello di Milano ha confermato la sentenza del tribunale, favorevole ai ferrovieri, nella causa da essi intentata all'amministrazione delle ferrovie, per la indebita ritenzione della ricchezza mobile. L'amministrazione venne condannata al rimborso delle somme trattenute. Queste somme ammontano alla cifra d'oltre 2 milioni di lire.

L'affare Palizzolo. — Fra voci e smentite d'ogni sorta la procedura giudiziaria in questo losco affare va innanzi lentamente. Si assicura intanto: che le conclusioni del Procuratore Generale Forni portano all'assoluzione del Duca della Verdura, implicato nei noti peculati; e che Palizzolo dovrà rispondere solo del mandato d'assassinio e non del peculato, che sarebbe, se mai, il solo movente del delitto!

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Al concerto di sabato il pubblico accorse, sebbene non *affollatissimo* com'era da augurarsi, sia per lo scelto ed attraente programma sia per lo scopo altamente simpatico della serata — e forse anche il tempaccio nemico guastò — abbastanza numeroso; un'eletta fine ed elegante popolava palchi e poltrone, onde irradiavano gaiezza e gentilezza squisiti profili e seducenti toelette.

Se complessivamente per il Comitato della fiera Esposizione il successo di cassetta fu abbastanza buono, per gli esecutori del programma fu una non interrotta serie di successi, con applausi, *ovazioni, chiamate e bis* interminabili.

Non occorre dire del Vaccari, troppo bel nome in arte, e che al dono di una voce squillante come tromba di guerra accoppia la grazia e la maestria dell'artista provetto; nè del Montico, il giovane nostro concittadino cui le magnifiche attitudini promettono — se, come non dubitiamo, coltivate collo studio — splendida carriera di artista, come già ben gli auspicarono recenti trionfi sulle *scene cittadine*.

Della signorina Clelia Gianesi — una simpatica figura d'artista — il pubblico mal potè conoscere ed apprezzare la valentia, perchè fin dalle prime battute della prima romanza — ed all'aspetto stesso — ella apparve sofferente, sì che con fatica potè finire il secondo numero del suo programma, nè potè ripresentarsi nel duetto *Cornill Schutt*, che doveva essere il *clou* della parte vocale, con non lieve disappunto dell'egregio Vaccari che su questo aveva fatto grande assegnamento per dare più *completo saggio* dell'arte sua. Ma il pubblico, con intelletto di gentilezza, comprese, e, col Vaccari, acclamò ripetutamente la Gianesi.

L'orchestra diede ammirata prova di valentia e di finezza nei due gustatissimi pezzi di Mendelssohn e di Weber, facendo onore al maestro; e il pubblico fu largo di acclamazioni all'orchestra e al direttore. Ottimi, per educazione individuale e per affiatamento, i cori; l'*Inno alla Croce* del Tomadini — una autentica gloria dell'arte italiana non meno che della terra friulana — eseguito con toccante espressione, con finezza squisita d'interpretazione, ci fece pensare con rimpianto come troppo si *dimentichino questi maestri* e questi tesori di poesia gentile....

In complesso, ripetiamo, una serata simpatica di caro godimento intellettuale, che rimarrà fra i bei ricordi del Teatro Minerva.

Il « Barbiere di Siviglia ». La Compagnia lirica « Città di Parma » che — come già annunciammo — si presenterà domani sera, martedì, al pubblico udinese nel Teatro Minerva, viene preceduta da buona fama conquistata nella sua lunga *tournée* per le scene italiane. Dappertutto ne vedemmo sui giornali registrato il buon successo, e tutto fa credere che *non diverse accoglienze* essa troverà fra noi.

Componendo la Compagnia elementi veramente ottimi, *quali* il Pini-Corsi, tenore dalla voce squillante e simpatica, artista dalla *vis comica* efficace, di fama stabilita; il baritono Rebonato, il basso Contini, la sig.ª Brambilla, il buffo Rossi, tutti lodatissimi e noti.

I giornali di Piacenza e di Treviso — gli ultimi che abbiamo sott'occhio — ci attestano gli entusiasmi suscitati nella rappresentazione del *Barbiere di Siviglia* da questi artisti e dal maestro Franzoni, direttore d'orchestra.

Aspettando il giudizio *de visu* e *de auditu* del pubblico udinese, bene auguriamo.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Una esplosione di petrolio.

Filadelfia 13 — Iersera lo scontro di due treni provocò l'esplosione di quattro vagoni di petrolio; vi sono 7 morti e 27 feriti.

La fine della commedia.

Acqui 13 — La commedia della apparizione della Madonna è finita mercè il prudente ed energico intervento dell'autorità politica locale. La Piana Giuseppina partì oggi per essere ritirata in un istituto per decreto del presidente del Tribunale, in seguito ad istanze paterne. Partì accompagnata dal padre, senza che l'ordine pubblico fosse menomamente turbato.

Estrazioni del regio Lotto

del 12 maggio 1900.

Venezia	35	31	40	87	70
Bari	57	13	17	22	66
Firenze	76	50	39	30	70
Milano	41	14	45	65	82
Napoli	25	84	88	40	54
Palermo	13	18	68	58	89
Roma	51	89	3	46	27
Torino	55	10	81	25	54

Bollettino della Borsa

UDINE 14 Maggio 1900.

Rendita.	Mag. 12	Mag. 14
Italiana 5 % contanti ex coup.	100.85	100.95
» 5 % fine mese	101.10	101.15
» 4 ½ »	110.75	110.75
Exterieure 4 % oro	72.60	72.65
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	319.—	319.50
» 3 % Italiane	308.—	308.
Fondiaria Banca d'Italia 4 % .	510.—	510.10
» Banco di Napoli 3½ %	442.—	443.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	510.50	511.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons . . .	874.—	871.—
» di Udine	145.	145. —
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese . . .	35.75	35.75
Cotonificio Udinese ex coupons	1370.—	1375.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio.	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine . . .	80.	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	743.60	744. —
» Ferr. Medit. ex coupons	544.—	544.—
Cambi e valute.		
Francia . . . . chèques	106.28	106.30
Germania . . . . »	130.50	130.60
Londra . . . . »	26.77	26.78
Austria - Corone. . . . . »	110.30	110.44
Napoleoni . . . . »	21.23	21.24
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons . .	95.10	95.10
Cambio ufficiale	106.27	106.29

NOTIZIE

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ENRICO MERCATALI, Direttore.
ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

VITTORIO BELTRAME

successore alla Ditta ANDREA TOMADINI

UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

 Per la prossima stagione

grande assortimento **- nelle ultime novità -** ***di stoffe di lana, seta e cotone*** **per uomo e per donna.**

Biancheria, coltrinaggi, stoffe per mobili, ecc.

Malgrado il presente continuo aumento del costo, liquidazione a PREZZI ECCEZIONALI delle merci ancora esistenti (in tutte le varietà e finezza) della cessata ditta A. Tomadini.

SOMATOSE

ALBUMINOIDI DELLA CARNE
-FACILMENTE SOLUBILI-

RICOSTITUENTE

efficacissimo per le persone delicate e mal nutrite, puerpere, convalescenti, ammalati di stomaco, nell'anemia delle donne in parto, tisi e specialmente Clorosi. Eccita l'appetito producendo un'abbondante secrezione di latte materno.

VENDESI NELLE FARMACIE

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S.T.	Arrivi a Udine R.A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.30
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—

Specialità della Farmacia Pacelli - Livorno

BRUCIORE **e dolori di stomaco, acidità** (che spariscono subito), **la cattiva digestione** (che è causa di diarrea e stitichezza), **e catarro gastro-intestinale** si guariscono con l'uso della gustosissima **CHINA PACELLI** (China granulare effervescente).

L'uso del bicarbonato di soda e le acque alcaline, tanto decantate, che non hanno azione di tonico ricostituente, *impoveriscono il sangue* e danno quindi *debolezza, snervatezza*, ecc., e *dilatazione di stomaco*.

Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni professionisti disonesti ed imbroglioni danno in cambio una miscela che può nuocere alla salute, e guardare che il vasetto, che costa **L. 1.50 e 2**, sia intatto e porti la marca di fabbrica: *Una Chinese*.

Guarigione sicura ed in breve tempo dell'**anemia**, le **clorosi** che danno *dolor di capo e di stomaco, debolezza, snervatezza, noia, voglia di piangere e di far nulla, nervoso*, ecc., si ottiene col rinomato **FERRO PACELLI** che è efficacissimo perchè è digeribile *anche senza moto*. *Astuccio L. 2.50* (per posta L. 2.65).

Bromoteina Pacelli. Con un bicchierino di questo gustosissimo rosolio si allontana subito i **dolor di capo**, le **nevralgie, l'ipocondria, la spossatezza** sia intellettiva (causata da troppo studio od altra occupazione) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore.** Si calma **l'isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo **benessere** per tutto l'organismo. *Bottiglia L. 2.*

Le malattie dei nervi (nevrastenia) causate **dalla mancanza di sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI**: fanno ritornare l'**appetito** ed **il primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gaiezza.** Calmano l'**isterismo** che finisce per sparire. *Scatola L. 2.50* (per posta L. 2.65).

I capelli, per chi vuol avere una buona capigliatura, devono restar nel grasso, le tinture od acque che si adoperano, li rendono aridi dove crescono vigorosi. La *Pomata di Olio di ricino Pacelli con China profumata* è quella che è adatta perchè unisce le proprietà dell'olio di ricino che agisce come corpo grasso e della China che agisce come parassiticida, allontanando la forfora. Non costa che cent. 70 (per posta cent. 85).

Si vende in tutte le Farmacie. A UDINE presso le Farmacie COMESSATTI, COMELLI e FABRIS.

Album delle Signore che contiene bellissimi disegni per lavorare a *crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, alfabeti diversi*, ecc. si può avere franco inviando L. 0.25 alla Ditta Pacelli di Livorno.

NUOVO ESTRATTO DI CARNE

MARCA BANDIERA.

Il **Nuovo Estratto di Carne** (colla Bandiera) viene preparato in bellissimi vasi con coperchio d'alluminio, i quali servono per usi di cucina ed altri.

Il **Nuovo Estratto di Carne** (colla Bandiera) fornisce ai consumatori il giusto peso metrico di grammi 500 in luogo della libbra inglese di grammi 453, quindi in ogni vaso di un ottavo 6 grammi in più di qualsiasi altra marca.

Il **Nuovo Estratto di Carne** (colla Bandiera) è di qualità insuperabile e garantito sempre ottimo perchè è sotto il controllo del Laboratorio Chimico del Prof. Dott. G. Carnelutti, membro del Consiglio Superiore di Sanità, di Milano.

UNICO DEPOSITARIO IN UDINE

LODOVICO BON

VIA RIVALTO, N. 5

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima

Capitale: Sociale L. 60,000,000; Emesso e versato » 33,000,000

Direzione Generale ROMA.
Compartimenti Genova Palermo.
Sedi Napoli Venezia.

Compartimento di Genova

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Comode installazioni a bordo — **VIAGGI IN 18 GIORNI** — Illuminazione a luce elettrica.

Casa Speciale della Società per l'imbarco di passeggeri e merci UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE

15 Maggio (Postale) **ORIONE** per Montevideo e Buenos Ayres. Prezzi convenienti di passaggio.

20 Maggio (Postale) **WASHINGTON** per Montevideo e Buenos Ayres. Prezzi convenienti di passaggio.

Linea direttissima celere da **Genova** a **New-York.**

Il grandioso Vapore Postale **ARCHIMEDE** partirà il 6 Giugno 1900.

Prezzi convenienti di passaggio.

I passeggieri di terza classe godranno pel solo passaggio personale la ferrovia DA UDINE A GENOVA il ribasso del 50 per cento, concesso dal R. Governo fino a nuove disposizioni, per COMITIVE.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini.**

Avvertenza: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in **Udine** alla Casa Speciale della Società, **Via Aquileja N. 94** ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'insegna sociale.

Domandare stampati e schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Nervi. - Perelli, Paradisi e Comp.

Da non confondersi coi diversi Saponi all'Amido in commercio.

In **Udine** trovasi presso il parrucchiere signor **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:

Ricci-lina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Ford-tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco